

Così l'evangelista, il quale aveva assunto l'impegno di provare l'immacolato mistero dell'Incarnazione, credette bene di non cercare ulteriori testimonianze sulla verginità di Maria, per non sembrare piuttosto il difensore della Vergine che il banditore del mistero. Sicuramente, affermando che Giuseppe era un giusto, spiegò a sufficienza che egli non avrebbe potuto contaminare il tempio dello Spirito Santo, la madre del Signore,

il grembo fecondato dal mistero. Abbiamo compreso la successione reale degli avvenimenti e compreso il piano divino: cerchiamo ora di comprendere il mistero. Ben a ragione Maria è sposa, ma vergine, perché essa è l'immagine della Chiesa, che è senza macchia, ma anche sposa. Ci ha concepiti verginalmente nello Spirito, e verginalmente ci dà alla luce senza un lamento. Anche per questo, forse, Maria santissima a uno è sposa, ma è resa feconda da un Altro, perché anche le singole Chiese sono bensì fecondate dallo Spirito e dalla grazia, tuttavia sono legate visibilmente al vescovo, che temporaneamente le governa

vv 26-30

Gv 1,46:

Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi".

**MI 3,1:** Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

**Sal 149,2:** Gioisca Israele nel suo creatore, esultino nel loro re i figli di Sion.

**Zc 9,9:** Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.

**Sof 3,14-17:** Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia".

**GI 2,21:** Non temere, terra, ma rallégrati e gioisci, poiché cose grandi ha fatto il Signore.

**Es 3,10-12:** Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?". Rispose: "Io sarò con te."

**Is 43,1:** Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: "Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni."

**Mc 5,35-36:** Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!".

**Es 33,17:** Disse il Signore a Mosè: "Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome".

**1Cor 15,9-10:** Io sono il più piccolo tra

altri autori cristiani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

Oggi contempliamo la bellezza di Maria Immacolata. Il Vangelo, che narra l'episodio dell'Annunciazione, ci aiuta a capire quello che festeggiamo, soprattutto attraverso il saluto dell'angelo. Egli si rivolge a Maria con una parola non facile da tradurre, che significa "colmata di grazia", "creata dalla grazia", «piena di grazia» (Lc 1,28). Prima di chiamarla Maria, la chiama piena di grazia, e così rivela il nome nuovo che Dio le ha dato e che le si addice più del nome dato dai suoi genitori. Anche noi la chiamiamo così, ad ogni Ave Maria. Che cosa vuol dire piena di grazia? Che Maria è piena della presenza di Dio. E se è interamente

Eva e Maria sono le due donne nelle quali si rispecchia la condizione della famiglia umana: in Eva si rispecchia la condizione della famiglia umana sotto la realtà del peccato; in Maria la famiglia umana è sotto l'azione della grazia. Sono due immagini parallele, complementari, che

ci aiutano a comprendere meglio la nostra condizione e quello che siamo chiamati a vivere. Eva, rappresenta la natura umana che si lascia ingannare dal messaggio del serpente e vive come conseguenza una serie di rapporti rovinati. Il messaggio del serpente è un messaggio di sfiducia in Dio; dice il serpente alla donna che Dio è un dio geloso, che non vuole che l'uomo sia troppo grande o sapiente, e vorrebbe tenere l'uomo in una condizione di minorità. Secondo il serpente in qualche modo Dio sarebbe l'avversario dell'uomo. Allora si capisce la tentazione e il peccato di fare senza Dio, perché l'uomo aveva l'impressione di diventare più grande eliminando Dio, perché la presenza di Dio sembrava una minaccia, un limite.

(A): Dio voleva dare un corpo alla sua Parola. Aveva già manifestato gli effetti della sua Parola, perché la creazione è stata fatta per mezzo del Verbo (cfr. Gv 1, 1ss), perché la liberazione d'Israele dall'Egitto è ancora stata fatta per mezzo della Parola di Dio (cfr. Gv 1, 17), e attraverso questi effetti qualche cosa avevamo compreso del mistero del Verbo. Poi, Dio aveva dato alla sua Parola la forma della promessa attraverso i profeti, e della Legge attraverso Mosè. Ma non gli bastava: Dio voleva dare alla sua Parola un corpo, una natura umana, perché la sua Parola diventasse esperienza umana fatta di gioia e di sofferenza, di vita e di morte. Dio cercava questo e aveva bisogno di uno strumento. Il Vangelo ci racconta come Dio, questo strumento che è l'umanità di Maria, se lo è preparato e adattato, perché attraverso Maria il Verbo di Dio potesse farsi carne, diventare uomo.

(B): Nel Vangelo c'è una donna come protagonista: Maria di Nazaret. Anche qui c'è un messaggio, ma questa volta il messaggio viene da Dio attraverso l'angelo, e Maria accoglie il messaggio con la sua fede e con la sua obbedienza. Ci sono tre interventi dell'angelo. Nel primo c'è un saluto, in cui Maria viene riconosciuta come piena di grazia e le viene garantita la vicinanza di Dio: «il Signore è con te». Il secondo è una promessa che contiene tutta la

Immacolata concezione della b.v. Maria 8 dicembre 2023

Alleluia, alleluia.

cfr Lc 1, 28-42

Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 26-38

<sup>26</sup>In quel tempo, l'angelo Gabriele <sup>A</sup>fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine <sup>B</sup>si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: <sup>C</sup>«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

<sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono <sup>D</sup>di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». <sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

<sup>35</sup>Le rispose l'angelo: <sup>E</sup>«Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: <sup>F</sup>«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

Dal Salmo 97 (98)

Cantate al Signore un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

le note del testo

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Ef 1, 3-6.11-12

<sup>3</sup> Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

<sup>4</sup> In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, <sup>5</sup> predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, <sup>6</sup> secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

<sup>11</sup> In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - <sup>12</sup> a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. Parola di Dio.

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro della Genesi

Gen 3, 9-15.20

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero.] <sup>9</sup> il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup> Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup> Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup> Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup> Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». <sup>14</sup> Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup> Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno». <sup>20</sup> L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Parola di Dio.

realizzazione di tutte le parole dei Profeti; quello che i Profeti hanno annunciato deve compiersi attraverso Maria. Il terzo è l'annuncio che il compimento delle promesse avviene per opera dello Spirito Santo. Maria, di fronte a questo messaggio, risponde con la fede obbediente. E da questa fede obbediente nasce l'Incarnazione della parola di Dio. La parola di Dio, il Verbo eterno, viene ricevuto nella fede e diventa carne nella vita di Maria, a motivo della sua fede. Maria ha concepito con la fede il Verbo di Dio per la potenza dello Spirito. E questo apre all'uomo orizzonti di speranza e di salvezza.

**(C):** L'immagine che sta all'origine di questa espressione è bellissima: indica, infatti, che Dio ha guardato con benevolenza, con favore Maria e che lo sguardo ricco d'amore di Dio l'ha resa bella e santa. Maria è grande proprio perché ha accolto senza riserve o condizioni lo sguardo di Dio su di lei e in questo modo ha potuto diventare la madre della Parola di Dio fatta carne. Un privilegio, certamente; ma che, come tutti i privilegi che vengono da Dio, costa. Costa perché Maria deve mettere tutta la sua esistenza a disposizione di un progetto di salvezza che non nasce dai suoi desideri, ma che Dio ha preparato con pazienza e fedeltà attraverso i secoli.

**(D):** Queste parole sono un concentrato di antiche promesse; vengono raccolte insieme profezie di Natan, di Isaia, di Daniele per dire che quanto Dio aveva promesso in passato ora si compie in Maria. In questo modo Maria viene messa al servizio di un compito immenso che supera radicalmente i desideri, i progetti, le attese che lei poteva avere nutrito. Insomma, a Maria non viene proposta l'autorealizzazione personale, ma la realizzazione del piano di Dio. È vero che l'esistenza umana di Maria riceve uno straordinario ampliamento di valore, di significato; ma è altrettanto evidente che la vita di Maria viene allontanata da qualsiasi sogno di realizzazione privata. A Maria non viene promessa la ricchezza e di fatto sarà povera per tutta la vita; non viene promessa la gratificazione emotiva: la sua immagine corretta è piuttosto quella dell'addolorata; non viene promesso il successo mondano: essa resterà sempre una persona socialmente umile. E tuttavia noi, con tutte le generazioni dei credenti, la chiamiamo beata. Non perché la sua vita sia stata facile o gradevole, ma perché attraverso la sua obbedienza la salvezza è giunta fino a noi, a tutto il mondo.

**(E):** L'angelo pone davanti a Maria il modo in cui Dio realizzerà le sue promesse. Il modo si chiama Spirito Santo, e significa la potenza e la forza di Dio. Non c'è bisogno di grandi apparati e capacità umane, anzi proprio la povertà e la debolezza dell'uomo diventano lo strumento più adatto. Per questo il Figlio di Dio è nato da una vergine e non per squalificare la sessualità. Al contrario per dire che in quella nascita è solo Dio che opera con la sua potenza e la gratuità del suo amore creativo. Anche questo viene posto davanti a Maria come oggetto di fede. Maria deve credere alle promesse di Dio, come erano nelle profezie; Maria deve credere alla potenza di Dio che è capace di agire nell'impossibilità e nell'incapacità umana. A questo punto, quando Maria ha davanti a se con chiarezza la volontà di Dio (con la chiarezza della fede perché per il resto si poteva capire poco). Il sì di Maria permette all'opera di Dio di realizzarsi, di incarnarsi.

**(F):** Dio ha voluto dare un corpo alla sua Parola, ma Dio vuole ancora dare un corpo alla sua Parola, che si incarni dentro la storia umana. L'Incarnazione di Cristo non è terminata: nella fede della Chiesa «il Cristo è il capo del corpo, che è la Chiesa» (Col 1, 18a). In quella Chiesa, se è realmente il corpo di Cristo, la Parola continua la sua incarnazione: quello che è accaduto in Maria, Dio lo continua nella Chiesa. Il sì di Maria, che ha dato un corpo al verbo di Dio, continua nel sì della Chiesa chiamata anche lei, la Chiesa, a dare corpo al Verbo di Dio. Di fatto, a che cosa serve la predicazione, l'annuncio del Vangelo, il Battesimo, l'Eucaristia, i Sacramenti? A che cosa serve quel legame di fraternità che riconosciamo tra di noi? Serve a questo: al fatto che la Chiesa, noi, diventiamo corpo di Cristo, la presenza di Cristo oggi. Quello che si era compiuto in Maria continua a compiersi come mistero nell'esistenza della Chiesa. Maria sta lì, come modello della Chiesa, come la Chiesa perfetta; quella Chiesa che noi non riusciamo mai a raggiungere per i nostri limiti, ma che abbiamo davanti a noi come oggetto di contemplazione, di amore e di imitazione.

**Prefazio suggerito:** "Tu hai preservato la vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna madre del tuo Figlio. In lei hai segnato l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza. Da lei, vergine purissima, doveva nascere il Figlio, agnello innocente che toglie le nostre colpe; e tu sopra ogni altra creatura la predestinavi per il tuo popolo avvocata di grazia e modello di santità" (prefazio proprio).

abitata da Dio, non c'è posto in lei per il peccato. È una cosa straordinaria, perché tutto nel mondo, purtroppo, è contaminato dal male. Ciascuno di noi, guardandosi dentro, vede dei lati oscuri. Anche i più grandi santi erano peccatori e tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male: tutte, tranne Maria. Lei è l'unica "oasi sempre verde" dell'umanità, la sola incontaminata, creata immacolata per accogliere pienamente, con il suo "sì", Dio che veniva nel mondo e iniziare così una storia nuova. Ogni volta che la riconosciamo *piena di grazia*, le facciamo il complimento più grande, lo stesso che le fece Dio. Un bel complimento da fare a una signora è dirle, con garbo, che dimostra una giovane età. Quando diciamo a Maria *piena di grazia*, in un certo senso le diciamo anche questo, al livello più alto. Infatti la riconosciamo sempre giovane, perché mai invecchiata dal peccato. C'è una sola cosa che fa davvero invecchiare, invecchiare interiormente: non l'età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi, perché *sclerotizza il cuore*. Lo chiude, lo rende inerte, lo fa sfiorire. Ma la *piena di grazia* è vuota di peccato. Allora è sempre giovane, è «più giovane del peccato», è «la più giovane del genere umano» (G. Bernanos, *Diario di un curato di campagna*, Il, 1988, p. 175). La Chiesa oggi si complimenta con Maria chiamandola tutta bella, *tota pulchra*. Come la sua giovinezza non sta nell'età, così la sua bellezza non consiste nell'esteriorità. Maria, come mostra il Vangelo odierno, non eccelle in apparenza: di semplice famiglia, viveva umilmente a Nazaret, un paesino quasi sconosciuto. E non era famosa: anche quando l'angelo la visitò nessuno lo seppe, quel giorno non c'era lì alcun reporter. La Madonna non ebbe nemmeno una vita agiata, ma preoccupazioni e timori: fu «molto turbata» (v. 29), dice il Vangelo, e quando l'angelo «si allontanò da lei» (v. 38), i problemi aumentarono. Tuttavia, la *piena di grazia* ha vissuto una *vita bella*. Qual era il suo segreto? Possiamo coglierlo guardando ancora alla scena dell'Annunciazione. In molti dipinti Maria è raffigurata seduta davanti all'angelo con un piccolo libro in mano. Questo libro è la Scrittura. Così Maria era solita ascoltare Dio e intrattenersi con Lui. La Parola di Dio era il suo segreto: vicina al suo cuore, prese poi carne nel suo grembo. Rimanendo con Dio, dialogando con Lui in ogni circostanza, Maria ha reso bella la sua vita. Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore puntato verso Dio fa bella la vita. Guardiamo oggi con gioia alla *piena di grazia*. Chiediamole di aiutarci a rimanere giovani, dicendo "no" al peccato, e a vivere una vita bella, dicendo "sì" a Dio (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, venerdì 8 dicembre 2017).

Perché il favore graziente del Padre ha reso Maria donna dall'Iddio con sé e dallo spirito creante in lei? Per renderla idonea alla concezione ed alla nascita del Figlio dell'Altissimo, il Figlio di Dio. Questa affermazione lucana rimanda ad un diffuso pensiero veterotestamentario. I profeti annunciano Dio-sposo che ama follemente Israele sua sposa nonostante le sue infedeltà, un amore fino allo sradicamento dal petto dell'amata del cuore vecchio per sostituirlo con un "cuore nuovo" posseduto da uno "spirito nuovo". Perché solamente cuori nuovi sono in grado di maturare un rapporto finalmente fedele definito "nuova ed eterna alleanza", una relazione così singolare da far esclamare allo sposo: "Tutta bella sei tu, amica mia, in te nessuna macchia" (Ct 4.7). Quest'opera di purificazione e di rinnovamento in vista della nascita ad uno spozalizio "nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore" (Os 2.21) è una "nuova creazione". (...) Nella piena di grazia viene contemplata l'Israele-sposa "che sale dal deserto tutta candida, al braccio del suo diletto" (Ct 8.5), l'Israele-sposa che lo Spirito santo ha reso dimora santa e bella, pronta a ricevere il dono del Figlio per l'umanità come l'Israele al Sinai la legge e l'Israele dei Profeti la nuova alleanza. In Maria è portata a compimento la fatica purificatrice di Dio nei confronti d'Israele; essa è pronta per ospitare la divina Presenza, essa la perfetta redenta in previsione della pasqua del figlio per divenire degna dimora del Verbo che scende dal silenzio (G. BRUNI, *Mi chiameranno beata*, 59-60).

gli apostoli e non sono degni di essere chiamati apostoli perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

**Vv 31-33 Mt 1,24-25:** Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

**Sir 4,1.10:** Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Sii come un padre per gli orfani, come un marito per la loro madre: sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

**Ger 23,5:** Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

**Dn 7,13-14:** Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

**Lc 17,20-21:** I farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!"

**Rm 14,17:** Il regno di Dio non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.

**v 35 Gv 1,32-34:** Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

**Mc 9,7:** Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!"

**Ct 2,3:** Come un melo tra gli alberi del bosco, così l'amato mio tra i giovani. Alla sua ombra desiderata mi siedo, è dolce il suo frutto al mio palato.

**Lv 20,26:** Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.

**1Pt 1,14-15:** Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta.

**Gv 11,23,27:** Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà"...Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

**Lc 4,41:** Da molti uscivano anche demòni, gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

**Vv 37-38 Ger 32,17:** Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile.

**Zc 1,6a:** Le parole e le leggi che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempite per i padri vostri?

**Ger 2,20:** Già da tempo hai infranto il giogo, hai spezzato i legami e hai detto: "Non voglio essere serva!". Su ogni colle elevato e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.

**Lc 1,46-48:** L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.